



FIESA

a pag. 2

No alla tassa sul pane

Alt sulle ipotesi di aumento Iva sui beni di prima necessità

Per Lucio Gori, coordinatore Fiesa Confesercenti Arezzo sarebbe una misura che porterebbe alla chiusura di molte delle nostre attività a conduzione familiare. Un ulteriore aumento IVA su pane, pasta, farina, burro e olio colpirebbe non solo le nostre attività, ma anche quei nuclei familiari il cui potere d'acquisto si è già pesantemente ridotto negli ultimi anni. Per questo contestiamo con forza ogni ipotesi di aumento Iva sui nostri prodotti qualunque sia l'autore Roma o Bruxelles.

LETTERA AI SOCI

a pag. 3

Uniti e ottimisti, per resistere e rinnovarci

La Presidente Brogi invita ad essere realisti, ma con un po' d'entusiasmo

Se l'esigenza di rinnovamento, in Italia, è oggi una delle urgenze più sentite, la spinta propulsiva deve cominciare anche da ogni singolo commerciante e dall'Associazione tutta assieme, unita e compatta verso nuovi orizzonti. Il Governo, da parte sua, deve immediatamente mettere mano al Fisco e al Lavoro, per ridare speranza a tanti imprenditori e alle loro famiglie.

Confesercenti continuerà a battersi per le cose concrete, quelle in grado di promuovere davvero il commercio. Con due parole chiave: unione e consapevolezza.



AREZZO

a pag. 6

"Via Romana in Festa" si conferma un successo

L'iniziativa ha registrato una grande partecipazione

Eventi, spettacoli, shopping e relax. Questi sono gli ingredienti del successo della sesta edizione di "Via Romana in Festa", l'iniziativa di Confesercenti, che ancora una volta ha animato per una notte le strade del quartiere. Tantissimi aretini in strada per un evento dal grande valore sociale, oltre che commerciale. Una festa ormai attesa con entusiasmo dai residenti e da tutti gli aretini, che hanno dimostrato negli anni di apprezzare questa occasione divertente e rilassante di trovarsi e fare acquisti.



IL NUOVO VIRTÙ. LA TUA BANCA, OVUNQUE SEI.

L'INTERNET BANKING MIGLIORA. E TI MIGLIORA LA VITA. OGGI ANCHE CON L'APPLICAZIONE GRATUITA PER MOBILE.



Virtù, l'Internet banking di Banca Etruria, si è rinnovato. Grazie alla nuova applicazione puoi pagare i bollettini, dimenticandoti della fila alla posta; il canone Rai e l'IMU, senza muoverti da dove sei; effettuare bonifici all'estero e ricaricare il cellulare mentre sei sulla spiaggia o sulla neve, all'aperitivo o sull'autobus. Con Virtù risparmi tempo e guadagni in energia, dimenticandoti dello stress. Perché nessuna banca ti è vicina come Banca Etruria.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Consultare l'avviso "Principali diritti del cliente" e, per informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali, i fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli di Banca Etruria e su www.bancaetruria.it.

EDITORIALE

Toscana, la "salute" in tutte le politiche

Piero Melandri

Nel panorama italiano la Regione Toscana si trova sicuramente in una situazione di eccellenza per quanto riguarda l'elaborazione e la realizzazione delle politiche e degli interventi sanitari e sociali.

Nella storia dell'ultimo decennio, spesso i criteri toscani sono stati, di fatto, le linee guida per la pianificazione nazionale; numerosi studi comparativi ci collocano al secondo posto nella classifica delle regioni italiane per capacità e qualità nel fornire ai cittadini i "Livelli Essenziali di Assistenza", pur in presenza di una percentuale di anziani - con quello che comporta in termini di spesa relativa e di organizzazione di servizi - di quasi 3 punti percentuali superiore alla media italiana.

La Toscana è l'unica, o comunque tra le poche, ad avere realizzato sistemi avanzati di prevenzione e ha da molti anni un servizio compiuto per la non autosufficienza, particolarmente dedicato alla non autosufficienza da età.

Ha stipulato patti interistituzionali con le Amministrazioni locali, impegnandole a mantenere quantomeno la spesa storica per i servizi e le prestazioni sociali, intervenendo anche economicamente con i "residui attivi" del bilancio sanitario, evidentemente gestito con una qualche abilità. Per quanto riguarda i rapporti con la società civile, la Toscana si è dotata di un'apposita legge per la partecipazione e, nello specifico delle politiche sociali e sanitarie, la legge sanitaria regionale ha istituzionalizzato, a livello di ciascuna delle 34 Zone/Distretto, organismi partecipativi con significativi poteri di accesso ai dati, verifica, proposta, controllo dei risultati.

È riuscita anche a superare il complesso che "solo il pubblico è bello", dando spessore alla funzione del privato convenzionato se non, in presenza di situazioni particolari, ad accordi tariffari e organizzativi col privato/privato. Questo per dare a Cesare quel che è di Cesare; che non significa mancare di consapevolezza in ordine ad una serie di peccati del sistema, da superare o in fase di sperimentazione per il loro superamento. Ad iniziare dalla inconcludente fase di confezionamento del Piano sociosanitario integrato 2012/2015, pendente presso la 4ª commissione consiliare; all'annoso problema delle liste di attesa che, speriamo, possa essere portato a misure di norma con i correttivi iniziati in questi giorni; ai risultati ancora parziali in tema di equità nell'accesso ai servizi (gli ultimi dati addirittura sembrano veder aumentare le disuguaglianze): nella nostra regione l'impatto delle disuguaglianze, determinato da fattori socio-economici, è stimato in 70/110 decessi/anno per centomila persone attribuibili in particolare al differenziale di livello di istruzione. Augurandoci che già la consapevolezza possa essere un inizio di risoluzione.

Ma i veri problemi travalicano l'orizzonte regionale. Per sintetizzare, il sistema sanitario e sociale, non solo italiano, non può ignorare il verificarsi simultaneo di tre eventi: la crescita delle malattie croniche (che aumentano ad un ritmo così marcato da non essere spiegabile soltanto con l'invecchiamento della popolazione); la dilatazione delle disuguaglianze nella salute; la crisi economico-finanziaria che si abbatte sui sistemi di welfare e riduce sempre più le risorse a disposizione di sanità e sociale ed è causa dell'impoverimento di larghe fasce della popolazione e dell'allargamento delle disuguaglianze socio-economiche. Ne deriva che la crescente domanda di Salute, non sempre risolvibile con interventi sociali o sanitari, è espressione fenomenica di disagio generalizzato, insicurezza nei domini, incapacità di adattamento ai cambiamenti, e molti altri atteggiamenti ormai costanti in larga parte della popolazione.

Questo deve responsabilizzare tutte le politiche e ad ogni livello: in Toscana lo sintetizziamo col motto "la salute in tutte le politiche".

Senza trascurare, in riferimento alle manovre finanziarie di questi giorni, occorre la massima oculatezza nei tagli alla Sanità e nel finanziamento degli interventi sociali.

FIESA

No alla tassa sul pane

Alt sull'ipotesi di aumento Iva sui beni di prima necessità

Pane, pasta, farina, burro e olio con la crisi economica e il conseguente "taglio" dei consumi alimentari hanno subito un vero e proprio tracollo assieme a carne rossa e pesce in primis, sono i beni "food" di prima necessità tra i prodotti a rischio aumento Iva. «Sarebbe una misura che porterebbe all'chiusura di molte delle nostre attività a conduzione familiare - commenta Lucio Gori, coordinatore Fiesa Confesercenti

Arezzo - che, ad oggi, anche nella nostra provincia ancora non sappiamo come resistono alla deflazione, alle aperture selvagge, alla crescita incontrollata della grande distribuzione organizzata in tutte le sue forme». Per Gori un ulteriore aumento IVA su questi prodotti, «colpirebbe non solo le nostre attività, ma anche quei nuclei familiari il cui potere d'acquisto si è già pesantemente ridotto negli ultimi anni».

«Solo poche settimane fa - aggiunge Gori - gli organi di stampa e gli amministratori locali hanno condiviso le preoccupazioni di ampi settori della popolazione della provincia di Arezzo, che, a seguito delle crisi dei supermercati "Despar", poi risolte solo parzialmente, si trovavano nell'incredibile difficoltà di approvvigionamento alimentare. Basterebbero questi fatti a far comprendere pienamente l'im-

portanza, non solo economica ma anche "sociale", delle attività di panificatori, in una fase storica, peraltro, in cui si registra un aumento generalizzato della popolazione anziana e una conseguente necessità di potenziare lo shopping a chilometro zero. Ecco perché - conclude Gori - contestiamo con forza ogni ipotesi di aumento Iva sui nostri prodotti, qualunque ne sia l'autore, Roma o Bruxelles».



CREDITO

Sostegno imprenditoria giovanile e femminile

Boccata di ossigeno per le aziende tinte di rosa e per i giovani

Arriva il sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile. Le piccole e medie imprese giovanili e femminili, di nuova costituzione o in espansione, che abbiano sede legale in Toscana e che rispettino determinati parametri di bilancio, possono accedere a importanti finanziamenti.

È attraverso l'ufficio credito di Confesercenti che donne e giovani con aziende nel settore dell'industria, dei servizi, dell'artigianato, del commercio e del turismo potranno chiedere informazioni e assistenza nell'istruzione delle pratiche per accedere a finanziamenti legati alle operazioni finanziarie finalizzate a investimenti, da effettuarsi nel territorio Toscano, successivamente alla data della presentazione della richiesta di garanzia e funzionalmente collegati all'attività economica dell'impresa. Una bella boccata di ossigeno per portare avanti investimenti relativi a impianti industriali, macchinari, attrezzature, arredi, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e opere murarie, ma anche per procedere all'acquisizione di diritti di brevetto, licenze, marchi, avviare servizi di consulenza, attivi-

tà promozionali e costi di brevetto. Per info: credito. arezzo@confesercenti.ar.it. tel. 0575.983900

Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili

Mano tesa per la riqualificazione energetica e l'installazione di impianti da fonti rinnovabili

Dal 1 settembre sono molte le opportunità per le aziende intenzionate ad accedere agli investimenti.

Il "Fondo di Garanzia per investimenti in Energie Rinnovabili" è una ghiotta opportunità per chi ha intenzione di sviluppare l'azienda in tutti i settori, compresa l'agricoltura e ad esclusione della pesca.

Beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese, gli enti locali, le aziende sanitarie e ospedaliere, le associazioni che svolgono attività assistenziali, culturali e ricreative senza fini di lucro con o senza personalità giuridica, le associazioni e società sportive dilettantistiche, compreso le persone fisiche

«Sono ammesse alla garanzia - spiega Francesco

Brami di Confesercenti - le operazioni finanziarie finalizzate alla realizzazione di investimenti volti alla riqualificazione energetica e all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Gli investimenti devono essere realizzati in Toscana successivamente alla data di presentazione della richiesta di garanzia».

Tasso zero artigianato

In Confesercenti opportunità per le piccole medie imprese, anche start-up, nell'artigianato e le società consortili.

«Tasso Zero Artigianato - spiegano dall'ufficio Credito - è il finanziamento per realizzare i progetti di investimento che saranno concessi nella forma di finanziamento a tasso zero pari al 60% del programma di investimento e al 70% per le imprese giovanili e femminili».

Emergenza economia

«Emergenza Economia - Investimenti» è il finanziamento per l'industria, i servizi e l'artigianato.

Le Pmi, anche start-up, potranno richiedere negli uffici di via Fiorentina le modalità di accesso alla garanzia a prima richiesta gratuita fino all'80%.

«L'importo massimo garantito - spiega Francesco Brami, responsabile del credito di Confesercenti - è pari a un milione e 600 mila euro per impresa e a due milioni e 400 mila per gruppi di imprese. La durata è tra 5 e 10 anni».

Emergenza economia garanzia liquidità

«Emergenza Economia - Garanzia Liquidità» è il finanziamento per l'industria, i servizi e l'artigianato

Le Pmi, anche start-up potranno accedere ad interessanti forme di finanziamenti per il reintegro della liquidità, a fronte di investimenti effettuati entro 3 anni precedenti alla richiesta.

Per imprese singole e per gruppi, pioggia di finanziamenti con garanzia a richiesta gratuita fino al 60% e con una durata del finanziamento compresa tra 2 e 5 anni.

IL TRAGUARDO

Menzione d'onore per l'impegno imprenditoriale a Piero Franchini

La Camera di Commercio ha consegnato il riconoscimento ai 50 anni di Foto Ottica Franchini



Arezzo - Mezzo secolo di attività commerciale incoronato con una menzione d'onore.

Il prezioso riconoscimento è andato a Piero Franchini, storico dirigente di Confesercenti e noto e apprezzato ottico e fotografo aretino, che quest'anno ha soffiato sulle 50 candeline dei suoi negozi.

La Camera di Commercio ha inteso onorare l'impegno imprenditoriale consegnandogli un attestato di "Menzione d'onore per l'impegno imprenditoriale profuso da 50 anni nell'azienda con professionalità e passione". Sono stati il presidente della Camera di Commercio Andrea Sereni e il direttore Giuseppe Salvini, a consegnargli l'attestato di stima per i 50 anni di azienda. La consegna è avvenuta durante il consiglio camerale di cui Franchini è membro, tra gli applausi dei colleghi e i complimenti di tutti i presenti.

Banca Valdichiana, un nuovo amico

BCC BANCA VALDICHIANA CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678588 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 605086
www.bancavaldichiana.com

Lettera del Presidente Barbara Brogi ai soci Confesercenti



Carissimi associati, che dire di questo periodo così avverso per le nostre attività commerciali dove i termini crisi, regressione, deflazione, sono ormai un tam tam quotidiano? Siamo senza parole, eppure dobbiamo ugualmente trovare la forza di andare avanti, di resistere, reperire un po' d'entusiasmo e di ottimismo per rinnovarci, cavalcare l'onda malefica e salvare le nostre aziende. Indubbiamente siamo alla fine di un ciclo storico-politico-sociale ed economico, dove è veramente urgente rinnovare completamente il nostro Paese per renderlo moderno e competitivo in Europa e nel mondo. Noi stessi dobbiamo cercare di allargare gli orizzonti, e forse pensare a nuovi modi di intendere il commercio. Il nostro Paese è attanagliato da tante urgenze, ma le due principali e di grande attualità sono senza dubbio il Lavoro e il Fisco. Se il Governo non interverrà immediatamente riducendo le tasse e creando occupazione, le speranze di farcela svaniranno, cedendo il posto alla grande "punizione" che ci infliggerà la Germania. In questo periodo comunque, dove tutto è incerto e precario, il senso dell'associazionismo invece si rafforza e, anche se fra mille problemi e necessità di rinnovamento, Confesercenti resiste e si adopera in tutto il territorio nazionale per supportare le attività che rappresenta. Nel-

«C'è bisogno in questo momento più che mai di una base soci forte e compatta»

la nostra provincia, ad esempio, anche nel 2014 abbiamo realizzato tante iniziative promuovendo e animando reti commerciali che hanno visto il coinvolgimento di oltre 500 attività. Ci siamo impegnati per la tutela sindacale e promozionale del commercio ambulante attraverso campagne informative antiabusivismo e antiborseggio nei mercati. Ci siamo battuti con gli enti locali per la fruibilità dei centri storici, per rendere elastiche le regole a volte troppo rigide delle Ztl, ad Arezzo e in tutti i comuni della provincia, laddove i commercianti hanno richiesto aiuto (San Giovanni Valdarno, Cortona ecc...). Il nostro impegno è stato profuso anche per la riduzione delle tariffe delle pertinenze esterne, così utili ai pubblici esercizi (Sansepolcro ne è l'esempio più esplicito); senza trascurare l'impegno nei confronti della Regione Toscana, affinché potesse essere modificata rapidamente la normativa sull'inquinamento acustico allo scopo di rendere più fruibili i centri storici e dunque gli esercizi commerciali che vi operano. In autunno daremo vita ad una importante campagna di protesta e di informazione sui costi della moneta elettronica, che sono i più cari di tutto il sistema europeo. Nel settore del turismo, grazie all'impegno della Confesercenti Regionale, abbiamo sollecitato nuove misure del credito in convenzione con Fidi Toscana e Italia Comfidi per la formazione professionale, nonché la pros-

sima revisione del testo unico sul turismo, nella speranza di poter superare i limiti della legge vigente nei riguardi di questo settore. Ma ci sono molte altre cose che potremmo fare meglio se i nostri associati fossero più presenti negli organismi della Confesercenti, se apportassero in maniera attiva critiche costruttive (non solo lamenti e sfoghi) e idee nuove. C'è bisogno, in questo momento più che mai, di una base-soci forte e compatta, e soprattutto consapevole che se non rafforzeremo le nostre iscrizioni non potremo farci valere nelle sedi opportune (ai tavoli della Pubblica Amministrazione, della politica ecc). Questa mia lettera aperta a tutti i Soci Confesercenti vuole essere innanzitutto un ringraziamento a chi ci dà fiducia, una esplicita richiesta di collaborazione affinché possiamo meglio rappresentarvi, un appello a continuare a sostenerci, altrimenti l'impegno sindacale non potrà essere forte e determinante come richiedono le difficoltà del periodo. Tanto altro c'è da fare, ne sono consapevole. Intanto, però, vi comunico che nelle prossime settimane e nei mesi di ottobre/novembre, insieme ai componenti della Giunta provinciale, saremo in ogni vallata per incontrare gli associati "vecchi" e magari conoscerne di nuovi, per fare il punto della situazione, capire le necessità e le priorità dei territori, ma anche per illustrare le ultime novità riguardo l'accesso al credito per le imprese, parlare di fisco, sicurezza ambientale e convenzioni. Vi aspettiamo numerosi! Grazie della vostra preziosa attenzione Cordialmente

Barbara Brogi

ANVA

Altolà ai mercatini degli hobbisti

Basta con politiche che favoriscono l'elusione fiscale e la concorrenza sleale

Dura presa di posizione da Rete Imprese Italia, la sigla che unisce varie associazioni del commercio e artigianato contro i tanti mercatini "hobbisti" presenti anche in provincia di Arezzo. Sull'argomento interviene Andrea Ruzzu, presidente Anva Confesercenti Arezzo: «data l'imminente revisione del Codice del Commercio Regionale e l'ipotesi di introdurre, nello stesso, nuove disposizioni atte a regolamentare la partecipazione di soggetti privati a qualsiasi titolo (hobbisti, scambisti, vintage, dell'ingegno, ecc), siamo a chiedere che il diritto all'attività di vendita su aree pubbliche e private ad uso pubblico sia riservato ai soli soggetti che abbiano i

requisiti professionali previsti dalle normative vigenti in materia di commercio e artigianato». «Mai come in questo difficile momento - continua Lucio Gori, coordinatore Anva Confesercenti Arezzo - abbiamo necessità di garantire alle imprese un contesto concorrenziale corretto e leale in cui operare e, di conseguenza, nella necessità di contrastare l'abusivismo e l'evasione fiscale in qualsivoglia modo questi si manifestino, ivi compreso l'uso improprio delle disposizioni inerenti le manifestazioni a carattere straordinario e l'abuso che viene fatto da un crescente numero di soggetti privati che, con titolo e modalità improprie, partecipano alle stesse».

«Abbiamo invitato pertanto la Regione - prosegue Gori - a ribadire la totale e inequivocabile esclusione della possibilità che soggetti non qualificati come imprenditori individuali o società regolarmente costituite possano esercitare qualsivoglia attività di vendita su aree pubbliche e/o private ad uso pubblico, peraltro senza rilascio di fattura o scontrino/ricevuta fiscale e in totale elusione degli oneri contributivi dovuti. Intanto chiederemo ai singoli comuni che, a partire dal 2015, siano negate le autorizzazioni a questo tipo di manifestazioni».

SACCHETTI DI PLASTICA NON BIODEGRADABILI

Dal 21 agosto in vigore le sanzioni per i commercianti

Entrate in vigore le sanzioni molto salate per la commercializzazione di sacchetti di plastica non biodegradabili. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (n. 192 del 20 agosto u.s.) della legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione del decreto-legge n. 91/2014 (c.d. decreto "competitività"), sono entrate in vigore (dal 21 agosto) le sanzioni per la commercializzazione di sacchetti di plastica non biodegradabili, anche se ceduti a titolo gratuito. «Per commercializzazione - spiega Lucio Gori, responsabile della Fiesca - deve intendersi, infatti, l'offerta o la messa a disposizione di terzi, contro pagamento o gratuita, quindi anche l'omaggio del classico sacchetto della spesa». «Di conseguenza - continua Gori - la cessione di sacchetti non conformi, anche a titolo gratuito, non è consentita ed è soggetta alle sanzioni di legge particolarmente "salate", che variano da un minimo di 2.500 a un massimo di 25mila euro, aumentabili fino a 100mila in caso di quantità ingenti». «La distribuzione alimentare specializzata - aggiunge Gori - in questi anni, è stata molto attenta alle disposizioni in materia, anche sollecitata dalle nostre strutture,



dato che dall'entrata in vigore della legge vennero subito seguiti gli adempimenti e una volta terminate le scorte, subito utilizzati i sacchetti biodegradabili, sui quali permangono dubbi sulla loro effettiva funzionalità e sui costi di approvvigionamento che continuano ad essere troppo onerosi, anche in ragione del ristretto numero di produttori». Secondo alcuni dati disponibili, infatti, grazie alla normativa adottata nel 2011, il nostro Paese è riuscito a raggiungere una riduzione dell'ordine del 50% in tre anni del volume degli shopper in circolazione, passando da circa 180 mila tonnellate nel 2010 a poco più di 90 mila nel 2013, ed ha migliorato qualità e quantità del rifiuto organico creando un vero e proprio modello di raccolta differenziata.

BANCA DI ANGHIARE E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGHIARE (Ar) - Tel. 0575.78761
www.bancadianghiarestia.it

L'ITALIA e l'EUROPA tra deflazione e stagnazione

Di fronte ad una crisi che ha dimensioni globali nessun paese, da solo, ce la può fare



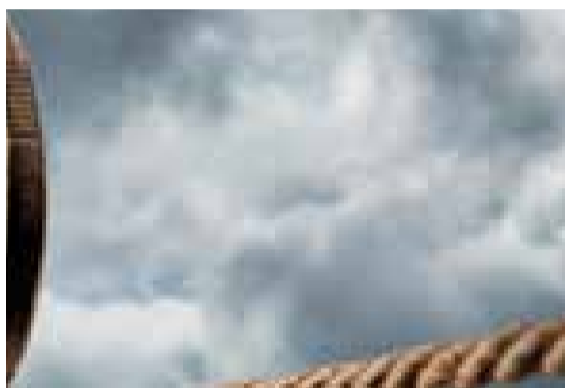
di GILBERTO BACCI

Bisogna riavvolgere il nastro di alcuni anni per capire meglio come intervenire per affrontare la crisi che ancora oggi il Paese attraversa. Lo spread, il differenziale d'interesse sui titoli emessi dallo stato in rapporto a quelli tedeschi nel 2011 volava a 577 punti: Berlusconi getta la spugna e si dimette.

Oggi lo spread oscilla attorno a 140 punti. Solo questo dato ha fatto risparmiare oltre 10 miliardi di costo degli interessi sul grande fardello di debito pubblico che ognuno di noi porta sulle spalle. La stessa legge di stabilità per il 2015 ne trarrà beneficio. Per raggiungere questo obiettivo, e risalire dal baratro nel quale eravamo caduti, sono state fatte manovre durissime con tagli per ben 50 miliardi di euro.

Il Paese è stato costretto a bere una medicina amara. Nonostante ciò, l'economia reale non si è ripresa, i consumi delle famiglie sono crollati e molte imprese hanno chiuso. Oggi ci dibattiamo in un contesto di recessione e deflazione, con un Prodotto Interno Lordo sotto lo zero.

Da più parti, tra gli economisti, si è giunti alla conclusione che il risanamento fatto con misure di austerità se ha stabilizzato i conti pubblici non ha rimesso in moto la crescita e ha agito negativamente sul PIL non solo italiano ma anche europeo, oltre al fatto che la disoccupazione complessiva, in particolare quella giovanile, è volata ancora più in alto.



La stessa Germania, per non parlare della Francia, marciano flessioni preoccupanti di tutti i loro fondamentali economici. Non è un caso che il nuovo presidente della Commissione Europea abbia annunciato una svolta, puntando a 300 miliardi di investimenti, e che il governatore della Banca Europea Draghi abbia tagliato il costo del denaro, portandolo quasi a zero e annunciando nuove misure "non convenzionali" per sostenere la ripresa.

Ora la palla passa ai singoli governi e, per quanto ci riguarda, anche al nostro. Senza un'economia che sappia recepire queste misure, ogni stimolo finanziario finisce nella sabbia. Il punto chiave, dunque, sono le riforme strutturali che devono rendere efficiente la Pubblica Amministrazione, sburocrazizzarla e renderla all'altezza di un Paese che vuole tornare ad essere protagonista in Europa e nel mondo.

Il Governo Renzi, in questi primi mesi, ha varato misure importanti, a partire da quella più conosciuta che ha immesso sul mercato 10 miliardi (i famosi 80 euro), ridotto del 10% l'IRAP all'impresa, tagliato considerevolmente i compensi di manager pubblici e funzionari dello Stato, ridotto il costo dell'energia elettrica alle imprese. Sono all'esame del Parlamento misure, ancora però insufficienti, che vanno in questa direzione. In primis le riforme costituzionali, il programma "sblocca Italia", la riforma del mercato del lavoro, della giustizia civile, della scuola e della Pubblica



Amministrazione.

Ora si sta discutendo della legge di stabilità per il 2015. Da più parti si invocano nuovi tagli draconiani, sostanzialmente indifferenziati e lineari, per almeno altri 20/25 miliardi. Ma occorre partire da un dato di fatto: la spesa pubblica italiana, al netto degli interessi sul debito, in termini pro-capite è tra le più basse dell'euro-zona. Semmai andrebbe liberata, dove è necessario anche con il lancio di fiamme, da inefficienze e sprechi non più tollerabili. Vanno inoltre recuperate risorse con una semplificazione della macchina pubblica, riordinando anche il sistema di incentivi alle imprese, troppe volte indirizzati sui soliti noti. Le risorse recuperate devono essere riallocate per sostenere investimenti nelle infrastrutture ed è per questa via che il lavoro e le politiche sociali che possono far ripartire i consumi delle famiglie. Va infine alleggerita la pressione fiscale e le risorse necessarie devono venire dal recupero di evasione, variabile davvero fuori controllo rispetto alla media europea.

Occorre non fermarsi di fronte a resistenze e alle difficoltà. Cambiare si può, in Italia ma anche in Europa. L'establishment dei poteri forti, che in Europa in questi anni ha dettato le politiche economiche, è oggi da più parti messo in discussione.

L'Italia (ma neppure gli altri paesi europei) da sola non ce la può fare di fronte ad una crisi che ha dimensioni globali.

SPREAD A PICCO

Andamento dello spread fra Btp e Bund



Il governo Berlusconi comincia a lavorare a una manovra estiva

350

160

Il governo è pronto a varare una manovra durissima in Parlamento

30 giu. 2011

18 lug 2011

9 nov 2011

Massimo storico dello spread Berlusconi

Marco Venturi

«Ci vorranno 7 anni per tornare ai livelli pre-crisi»



«La politica di "austerità" di questi anni ha avuto pesanti ripercussioni sul nostro mercato interno. Complessivamente i consumi sono diminuiti di 57,7 miliardi. Serviranno almeno 7 anni per tornare ai livelli pre-crisi.

I dati disastrosi del Pil sono una nuova mazzata su un'economia che già soffriva di stagnazione, disoccupazione e chiusura di migliaia di imprese».

Lo sostiene Marco Venturi, Presidente della Confesercenti, che prosegue: «è un'Italia in quarantena da undici trimestri, mentre aumenta il rischio di gettare al vento anche il 2014. Un andamento così negativo del Pil trascina con sé conseguenze pesanti sui conti pubblici, sul lavoro e sui consumi. Se il 2014 terminasse - secondo le stime Istat -, con un -0,3% di Pil, secondo nostri calcoli l'aggravio di spesa pubblica sarebbe nell'ordine di 10-15 miliardi di euro, ovvero preziose risorse sottratte alla crescita».

Anche sul fronte dei consumi ci troveremo nuovamente a mal partito, con una prevedibile flessione nel 2014 di circa 814 milioni di euro.

È inutile girarci intorno, siamo all'allarme rosso. Bisogna reagire in fretta. Davanti a noi ci sono solo pochi mesi e vanno utilizzate al più presto le risorse disponibili per dare una scossa salutare alla nostra economia. Tutti gli sforzi vanno concentrati nel ridurre la pressione fiscale in modo significativo per incoraggiare le imprese ad investire.

Lo scenario attuale è sconsolante: un fisco iniquo e insostenibile, un welfare che fa acqua da tutte le parti, un Paese che si deteriora ogni giorno.

Al Governo chiediamo di agire con tutta la determinazione possibile, individuando pochi ma efficaci interventi con i quali contrastare il ritorno di una pericolosa recessione e tornare a crescere».

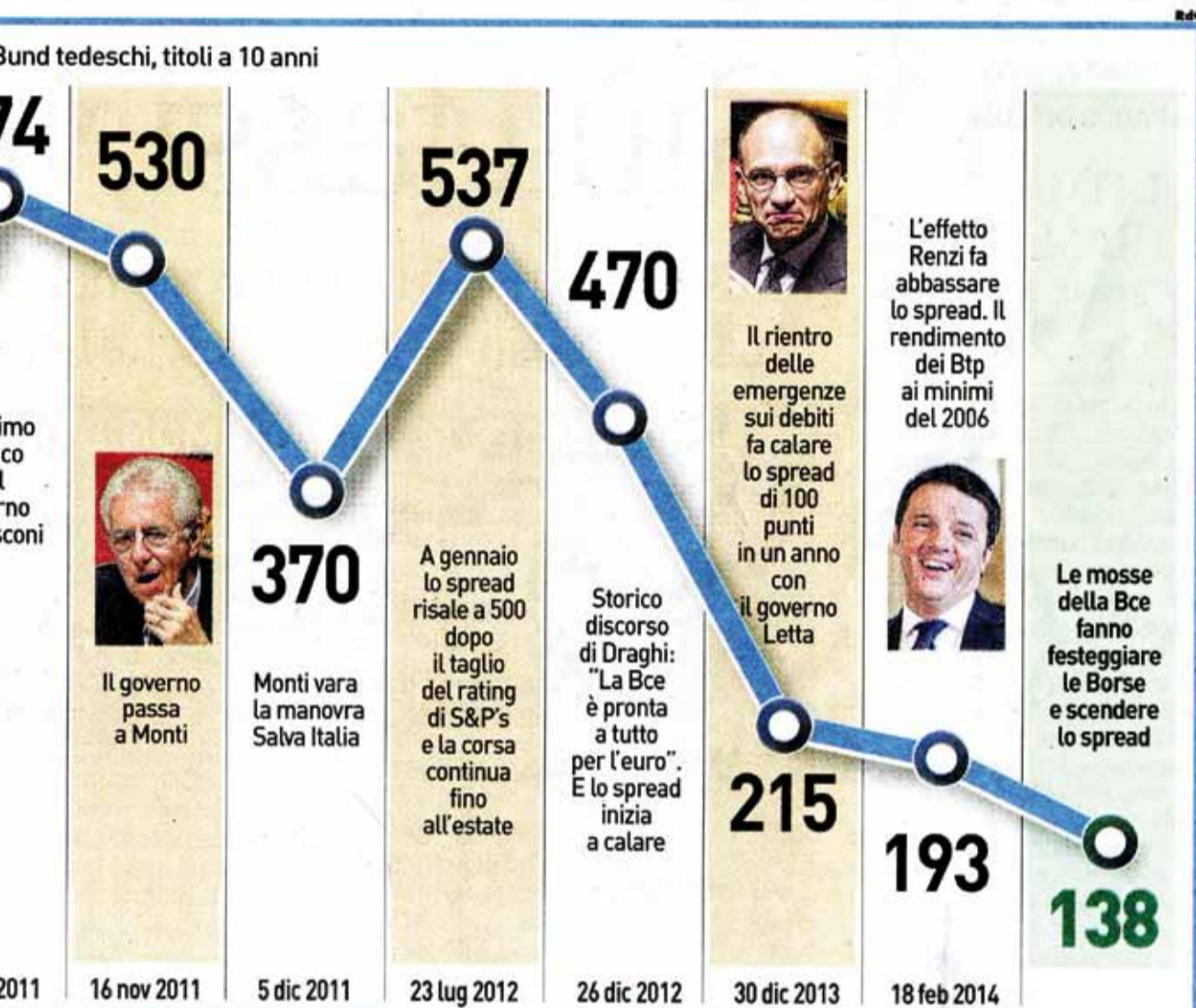
Massimo V.

Adesso le imprese



one

Occorre una svolta nella politica economica comunitaria



OSSERVATORIO CONFESERCENTI

Solo nel 2015 avremo un timido inizio di ripresa

Il 2014 è stato un altro anno di piena crisi. L'Italia non riesce a tornare su livelli di crescita accettabili. L'anno scorso rispetto alla fase pre-crisi, ovvero al 2007, il Pil ha registrato una caduta dell'8,5%, i consumi delle famiglie una perdita del 7,6%. Il cedimento del potere di acquisto delle famiglie negli anni terribili della recessione è diminuito di 86 miliardi di euro. Di questo passo ci vorranno 7 anni per un rientro del Pil sui valori del 2007, 6 anni per i consumi e 8 anni per i livelli di occupazione. Nel 2014 le previsioni del rapporto Confesercenti-Ref indicano una nuova caduta del Pil dello 0,2%. I consumi delle famiglie si attestano su un fragile +0,2%, per gli investimenti fissi lordi è indicato un nuovo scivolone dell'1,5%. Meglio vanno le esportazioni, che pure in un contesto difficile salgono dell'1,9%.

Sul piano dei conti pubblici l'indebitamento netto si attesterebbe invece attorno al 3%, mentre il debito pubblico - vero incubo del nostro Paese - crescerebbe ancora dai 132.6 miliardi di euro del 2013 ai 135.7 di quest'anno.

Secondo il rapporto Confesercenti-Ref senza una forte svolta il 2015 non si presenta con le caratteristiche di un'economia in grado di voltare pagina. Lo scenario migliora, ma non tanto da far prevedere benefici consistenti per il mercato interno e per l'occupazione. Il Pil dovrebbe infatti salire dello 0,9%, i consumi delle famiglie di un timido 0,7%, mentre gli investimenti fissi lordi tornerebbero in territorio positivo con un 1,6%.

Si attenuerebbe invece il rischio deflazione, con un'inflazione che passerà dallo 0,4% di quest'anno allo 0,7% dell'anno prossimo.

Resta però alto il tasso di disoccupazione, che scende dal 12,5% del 2014 al 12,3% del 2015. E si profila ancora un record del debito pubblico, che arriverebbe al 136,7% nel 2015, salendo quindi di un punto percentuale rispetto al 2014. L'indebitamento netto sarà invece in calo dal 3% al 2,7% l'anno prossimo.

Una duplice emergenza, però, continua a preoccupare: le chiusure di imprese che nei primi otto mesi (solo per il commercio) si attestano a quota 25 mila e l'altissima disoccupazione. In Italia ci sono sei milioni di persone che non lavorano, o perché hanno perso il posto (sono circa tre milioni), o perché sono rimasti ai margini del mercato del lavoro, scoraggiati dalla situazione di crisi (altri tre milioni).

L'occupazione registra inoltre due ritardi pesantissimi da ridurre: il tasso di occupazione delle persone fra i 20 e i 64 anni di età è pari al 59,8%, ben lontano dalla media europea (68,5%). Mentre il tasso di occupazione femminile nella stessa fascia di età era pari al 49,9%, ovvero venti punti in meno della media europea. Ed il crollo delle opportunità occupazionali si è abbattuto più duramente proprio sui più giovani.

Occorre che il 2015 dia un segnale forte, con una crescita che porti il Pil a superare il punto percentuale. Obiettivo prioritario da raggiungere con alcune misure molto consistenti. La nostra proposta è di continuare nell'azione sollecitata di riduzione delle spese, mostrando decisione su alcuni capitoli come il taglio delle partecipate e l'abolizione di Province e piccoli Comuni, troppe volte evocata senza successo.

Centrale però resta l'intervento sul fisco: la proposta di Confesercenti è di operare un intervento sul lato fiscale, composto dall'estensione del bonus di 80 euro ai pensionati entro i 25.000 euro di reddito annuo e dal taglio di almeno due punti delle aliquote Irpef. Il costo sarebbe di circa 15 miliardi di euro. L'effetto sul Pil di una tale misura si aggirerebbe intorno allo 0,2% se ottenuto con parallele riduzioni di spesa e dello 0,7% se effettuato in deficit. Ovviamente va anche assicurato il rinnovo, permanente, del bonus di 80 euro ai lavoratori dipendenti, varato quest'anno. Il che farebbe arrivare le risorse messe a disposizione per le famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi, e maggiore propensione alla spesa, a circa 25 miliardi.

Sicuramente si produrrebbe un effetto positivo sulla nostra economia e si potrebbe così avviare un effetto moltiplicatore che potrebbe ridare fiato anche alle imprese e all'occupazione. Nel caso italiano, una strategia di questo genere appare coerente con l'ipotesi governativa di mettere in campo una serie di riforme in grado di innalzare nel medio termine il tasso di crescita potenziale dell'economia, in modo da consentire di posticipare l'aggiustamento fiscale, rinviandolo ad una fase meno sfavorevole dal punto di vista della crescita.

Vivoli banche diano sostegno se per fare ripartire i consumi

«Bene il taglio di 0,10 punti base di tutti i tassi, ma adesso è necessario che le banche diano maggiore sostegno alle imprese per fare ripartire lavoro e consumi».

Lo ha detto Massimo Vivoli, presidente regionale di Confesercenti e presidente di Italia Comfidi (la società consortile per il credito di Confesercenti), in merito alle dichiarazioni del governatore Mario Draghi sul taglio dei tassi della Bce.

«Il credito bancario alle imprese in Italia ha raggiunto a novembre, un picco del -6,2%.

Nonostante i dati più recenti del primo trimestre 2014 segnalino una lieve attenuazione, non si può parlare ancora di una vera e propria inversione di tendenza.

Anche se questo 2014 è stato un anno molto difficile per l'economia, Italia Com-Fidi ha cercato di dare sostegno alle PMI, registrando un aumento delle imprese garantite in netta controtendenza rispetto agli altri Confidi, che invece hanno ridotto la propria attività. Siamo consapevoli - conclude Vivoli - che Italia Comfidi

ha svolto un ruolo importante e salvato dal tracollo migliaia di imprese, ma questo da solo non basta.

Oggi, così come rilevato da uno studio di Confesercenti, il numero di imprese che chiudono è in continua crescita; per questa ragione chiediamo che il Governo intervenga affinché la misura decisa dalla BCE induca le banche a garantire un flusso più consistente di prestiti a imprese e famiglie, in modo da ripartire concretamente l'economia del Paese».

L'INIZIATIVA

Successo per "via Romana in festa"

Sabato 13 settembre in quartiere ha vissuto il suo gran bel giorno di shopping



Puntuale si è confermato il successo per la sesta edizione di "Via Romana in festa", organizzata da Confesercenti per promuovere il commercio, lo shopping e momenti di relax per le famiglie. Sabato 13 settembre, fino a mezzanotte, gli eventi, gli spettacoli e i commercianti hanno animato l'intero quartiere e le attività commerciali della zona. L'iniziativa è stata organizzata da Confesercenti in collaborazione con "In-eventi", la polisportiva San Marco La Sella,

con il contributo della Camera di Commercio, lo sponsor Terra, Eka e Banca Valdichiana e il sostegno del Comune di Arezzo.

«È stata una bella festa quella di via Romana - ha detto Mario Checcaglini direttore di Confesercenti -. Da sei anni l'evento è una felice attrazione capace di calamitare nella zona tantissimi aretini. Da una felice intuizione iniziale, anche grazie all'associazione Melodika, a distanza di anni la manifestazione rappresenta un atteso

evento per i residenti e commercianti della zona che sono i veri protagonisti della loro festa».

«Confesercenti - continua Mario Checcaglini - è convinta che questo genere di eventi rappresenti un'occasione per far incontrare la clientela in un'atmosfera giocosa e di festa, indispensabile per favorire lo shopping e aumentare la propensione agli acquisti. Il ringraziamento va a chi ci ha sostenuto: la Camera di Commercio, Terra, Eka e Banca Valdichiana, oltre al Comune

di Arezzo».

Per l'assessore alle attività produttive Paola Magnanensi, che assieme al sindaco Stefano Gasperini ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione, l'evento rappresenta per l'intera zona di via Romana «una buona occasione di incontro anche per le famiglie che si ritrovano.

Un modo prezioso per rilanciare il commercio, vivere il quartiere e riscoprire il piacere di parlare e passeggiare».

SANITÀ

Ricetta elettronica. Prorogata la scadenza

Sulla questione del ticket e della verifica della propria fascia di reddito, si sta registrando una situazione di allarmismo comprensibile ma non giustificata. Attualmente la Regione ha prorogato al 31 ottobre il termine di decadenza dell'autocertificazione e chi non ha bisogno a breve di prescrizioni di farmaci o prestazioni può porsi il problema al momento in cui ne avrà necessità. Il 31 ottobre cambia l'attuale modalità di autocertificazione della fascia economica per il pagamento dei ticket; non si potrà più autocertificare la propria fascia di reddito (o ISEE) sulla singola ricetta, né in farmacia né negli ambulatori delle Aziende sanitarie. Con il passaggio alla ricetta elettronica il codice della fascia economica sarà già presente sulla ricetta rilasciata dal Medico, che lo ricava direttamente dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate (reddito) e dell'Inps (ISEE) tramite un apposito software; il programma, in presenza sia del reddito che dell'ISEE, "opta" per quello più favorevole al cittadino.

COSA FARE

È opportuno verificare fin da subito, e poi annualmente, che il proprio codice sia presente e corretto. È giusto che non sia presente solo se la fascia di reddito - o ISEE - è superiore a 100.000 euro (il soggetto e i suoi familiari pagheranno comunque il ticket massimo). Se il codice è corretto, non si dovrà fare niente. Se invece il codice non c'è o non è corretto, sarà necessario fare l'autocertificazione. Altrimenti si pagherà un ticket errato in caso di fascia errata, o il ticket massimo in caso di omessa indicazione della fascia.

Fascia economica	codice fascia reddito	codice per Isee
0 - 36.151.98 euro	ERA	EIA
36.151.99 - 70.000 euro	ERB	EIB
70.001 - 100.000 euro	ERC	EIC
Oltre 100.000 euro	ASSENTE	ASSENTE

A coloro che non risultano nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps, le Asl hanno già provveduto ad inviare apposita comunicazione insieme al modulo di autocertificazione e le istruzioni per la compilazione e la riconsegna. Anche chi non riceve la lettera della Asl è comunque consigliato di verificare la correttezza della propria fascia economica. Non è inoltre necessario sottoporsi a lunghe file agli sportelli; se si è ricevuta la lettera della Asl per autocertificare la propria fascia economica si può direttamente inviare l'autocertificazione debitamente compilata, insieme alla copia del

documento di identità valido, tramite fax (al numero al numero indicato nella lettera), per posta PEC (all'indirizzo indicato) o per posta raccomandata con avviso di ricevimento. In alternativa, è possibile effettuare l'autocertificazione con una di queste tre modalità:

- on-line su sito della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/servizi-online/servizi-sicuri/servizi-attivati>; è necessario aver attivato la carta sanitaria elettronica, quindi avere il codice PIN e il lettore di smart-card;

- tramite i patronati/associazioni che aderiscono all'iniziativa (è possibile consultare l'elenco dei patronati sul sito web dell'Azienda USL, continuamente aggiornato);

- agli sportelli automatizzati Punti Sì presenti nelle strutture dell'Azienda USL; è necessario aver attivato la carta sanitaria elettronica, quindi avere il codice PIN.

Prima di recarsi ad uno sportello Asl, per avere informazioni ci si può rivolgere al numero verde della Regione Toscana 800-556060, oppure all'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) dell'Azienda USL di competenza. Gli sportelli sono a disposizione dei cittadini, ad esempio, se il codice è sbagliato e deve essere corretto, e per problematiche non risolubili con le altre modalità indicate (accesso on-line sul sito della Regione Toscana, utilizzo dei Punti Sì automatizzati, patronati). È consigliabile attivare quanto prima la Carta Sanitaria Elettronica; ciò è possibile anche presso le Farmacie elencate nel sito dell'Azienda USL 2. Si ricorda che tutto ciò riguarda ogni componente della famiglia convivente, compresi i neonati.

CHI NON DEVE FARE NIENTE

Non sono chiamati alla verifica della propria fascia economica coloro che sono in possesso di una delle seguenti esenzioni dal ticket (ordinario, aggiuntivo e farmaceutico): gli invalidi di guerra e di servizio, gli invalidi civili al 100% e i grandi invalidi del lavoro, le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e loro familiari, i ciechi ed i sordomuti, gli ex deportati nei campi di sterminio titolari di pensione vitalizia, i disoccupati iscritti negli elenchi dei centri per l'impiego e loro familiari, i lavoratori in mobilità e familiari a carico, i lavoratori in cassa integrazione straordinaria e familiari a carico, quelli in C.I. in deroga, soggetti minori di 6 anni o maggiori di 65 con reddito familiare fiscale inferiore a 36.151,98 euro, i percettori di pensione sociale o assegno sociale e familiari a carico, i pensionati al minimo e familiari a carico.

Per tutti gli altri soggetti, anche se in possesso di una esenzione, è necessario provvedere alle verifiche.

MONETA ELETTRONICA

Disagi per i benzinai

Gori: «Presto forme di protesta»

Malumori tra i benzinai. Confesercenti si fa promotrice delle loro esigenze per far emergere le difficoltà dei gestori degli impianti a sostenere i costi della moneta elettronica. In Valdarno, a Terranuova Bracciolini presso la sede della Confesercenti in via Lungarno 103, il presidente dei benzinai aretini aderenti a Confesercenti Claudio Marraghini, assieme al responsabile della Faib Lucio Gori, hanno promosso un incontro tra le categorie rappresentate da Martino Landi, Presidente Nazionale della Faib e Alessandro Maria Avento, reggente dell'agenzia di Arezzo della Banca d'Italia. Al centro del dibattito l'insostenibilità dei costi della moneta elettronica, tra l'immobilismo del Governo e il comportamento del sistema bancario, le strategie della BCE nella sostituzione della prima serie delle banconote dell'euro, soprattutto a seguito dell'introduzione della nuova banconota da 10 euro - introdotta lo scorso 23 settembre - che agita non solo i benzinai ma gli operatori di qualsiasi settore, preoccupati dal fatto che gli accettatori automatici di banconote non siano preparati alla novità. «A questi temi - spiega il Presidente Provinciale Claudio Marraghini - si è aggiunto anche quello legato agli elementi di sicurezza delle banconote europee. Molti gestori della provincia manifestano un forte malumore. In questi giorni - prosegue Lucio Gori - molti benzinai ci chiedono delucidazioni sulle iniziative che intendiamo promuovere a seguito delle novità legate alla gestione della moneta elettronica. In tanti annunciano forme di protesta e quindi, al nostro sindacato, non è sfuggita la centralità della questione; è per questo che abbiamo promosso un incontro con i vertici della Banca d'Italia».

E dura è la presa di posizione della Faib Confesercenti sullo stato di disagio e di vera e propria crisi economica dei gestori degli impianti carburanti. «La Faib Confesercenti - spiega Gori - in questo quadro, di pesanti disagi e sacrifici per la nostra categoria, a partire dai prossimi giorni, coinvolgendo anche le altre organizzazioni sindacali del settore, sulla base di queste motivazioni e raccogliendo le crescenti preoccupazioni e richieste di mobilitazioni che ci arrivano da tanti gestori, anche in provincia di Arezzo, promuoverà diverse iniziative di protesta, articolate nelle forme più varie, nei confronti del Governo e del sistema bancario». Ad Arezzo i gestori manifesteranno presso la sede centrale di Banca Etruria. Si auspica l'interessamento dei parlamentari toscani ed un loro sostegno nelle forme e sedi che più riterranno opportune.

Festa in strada per promuovere lo shopping

Anche via Montefalco si è trasformata in un grande centro commerciale a cielo aperto, ospitando lo scorso 19 settembre la grande festa dei commercianti. Per una serata le auto hanno lasciato il posto ai pedoni e alle numerose iniziative con le quali Confesercenti ha inteso animare una zona preziosa per il commercio aretino. L'obiettivo è quello di far vivere una bella serata di festa a chi, per tutto l'anno, tiene alzate le saracinesche nel quartiere, creando un'occasione di incontro tra i commercianti e la clientela. "Via Montefalco in festa" è stata organizzata da Confesercenti in collaborazione con In-eventi, con il contributo della Camera di Commercio e il sostegno di Eka e Terra Spa. Un format ormai consolidato quello con il quale Confesercenti, per la terza volta, ha inteso celebrare il commercio della zona di via Montefalco, dimostrando vicinanza a chi opera nella zona.

«Anche questa volta, - spiega il direttore di Confesercenti Mario Checcaglini - l'associazione di categoria ha inteso collaborare all'organizzazione dell'evento, con la convinzione che queste iniziative contribuiscano ad accrescere il legame tra la clientela e i commercianti».



EKA



Una guida nel mondo dell'energia

Una garanzia di qualità

Non importa quanto sia grande la tua azienda. Siamo in grado di offrirti un servizio di consulenza energetica studiato per garantirti il massimo del risparmio e dell'ottimizzazione.

Valutiamo attentamente le offerte presenti sul mercato energetico e in più di un'occasione abbiamo protetto gli interessi dei nostri clienti evitando loro di sottoscrivere contratti onerosi o poco trasparenti.

Abbiamo già fatto risparmiare

4 0 0 0 0 0 €

a più di 250 imprese di ogni dimensione.

Dati aggiornati a Ottobre 2014.

Scopri di più sui nostri piani di consulenza su www.ekapro.it

TURISMO

Siamo al capolinea di questa STAGIONE TURISTICA bislacca

Occorre maggiore consapevolezza dei profondi mutamenti in atto

di GIANNI MASONI

Le cronache, fin dai mesi di Giugno e Luglio, si sono riempite di allarmi, denunce e lamentazioni. Vista la situazione economica nazionale critica ed il clima avverso, non poteva essere diversamente.

I risultati, guardando la situazione della Toscana nel suo complesso, non sono omogenei. Sto parlando di fatturati, perché le presenze, grazie agli stranieri, tengono. In particolare segnano rosso il turismo balneare, il turismo montano e le due città termali, Montecatini e Chianciano. Diversa la situazione di Firenze e delle città d'arte della Regione, dove il flusso dei turisti stranieri risulta in crescita, anche se moderata ed i fatturati sostanzialmente tengono; eccezione Siena, dove si rileva una contrazione di presenze e fatturati non trascurabile.

Una situazione meteorologica simile, secondo i ricercatori del Lamma, non si registrava da oltre 20 anni e questo ha determinato, particolarmente per il turismo balneare e montano, un handicap rilevante, pesando in negativo sul flusso degli italiani. "Piove sul bagnato", appunto, perché questa situazione si è aggiunta alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie, anche se sul finire della stagione qualche pur timido segnale di ripresa dei consumi pare si sia manifestato.

Tutta colpa del meteo e della crisi quindi?

Sicuramente i due fattori hanno un ruolo importante e lo avranno, ovviamente anche in futuro. Indispensabile vengano adottate dal Governo, urgentemente, le misure per il rilancio dei consumi, ma questo non sarà sufficiente comunque a sostenere



adeguatamente lo sviluppo del comparto turistico, né in Toscana, né tantomeno nel resto del Paese.

Il punto è che ogni giorno diviene più evidente il gap di competitività delle nostre destinazioni, rispetto alle località internazionali con le quali ci misuriamo. Si tratta di gap di adeguatezza e di efficienza delle nostre infrastrutture, di differenze abissali nella razionalità ed adeguatezza del quadro normativo, di differenze assai rilevanti sul versante dei costi dei servizi pubblici e della tassazione, della scarsa incisività delle azioni di promozione, della scarsa attenzione che, nonostante le dichiarazioni, una parte degli amministratori locali dedica alla soluzione dei problemi di organizzazione dell'offerta turistica, della scarsissima capacità (o direi meglio, volontà) di compiere scelte adeguate con lo sguardo a medio-lungo termine sul piano dell'organizzazione del territorio e dei

relativi servizi.

L'avversa situazione meteorologica, ha messo sotto stress aree turisticamente strategiche quali l'intera Versilia, Marina di Massa e Marina di Grosseto, scardinandone l'equilibrio ambientale e mettendo a nudo le serie carenze nella gestione del territorio, trascurato e utilizzato furbescamente troppo a lungo.

Inoltre, anche fra gli imprenditori, pare non sia ancora piena la consapevolezza dei mutamenti profondi, sostanziali ed irreversibili, che hanno caratterizzato ormai da tempo il comparto del turismo, come tutto il mondo dell'economia, per effetto della globalizzazione e della travolgente penetrazione degli strumenti e dei servizi telematici.

Nonostante la crisi ed il meteo i flussi turistici internazionali crescono annualmente in maniera considerevole mentre il nostro Paese e la nostra Regione

arrancano. Da noi arrivano soltanto le briciole mentre Francia, Spagna, Austria ecc. crescono considerevolmente. Ci sarà pure una ragione per la quale, nonostante l'Italia e la Toscana costituiscano mete sognate dalla maggioranza dei turisti nel Mondo, poi concretamente vengono scelte soltanto da una piccola minoranza.

Il problema dei prezzi, io credo, non rappresenti l'ostacolo principale. Il problema principale è costituito dalle inefficienze del sistema territoriale, dalla carenza di sinergie fra gli operatori dell'offerta e fra questi e l'apparato pubblico. Tutto ciò determina una offerta frammentata, poco competitiva, poco trasparente e, talvolta, inaffidabile.

Abbiamo goduto per decenni di rendite di posizione cospicue, che ormai avvantaggiano quasi esclusivamente le città d'arte.

Quell'era è finita. Indispensabile rendersene conto e recuperare il più rapidamente possibile il ventennio di ritardo che abbiamo accumulato nei confronti degli altri paesi sviluppati.

Servono strumenti nuovi, capaci di fornire le risposte giuste alle esigenze degli imprenditori del settore: un sistema del credito in grado di aiutare concretamente chi ha intenzione di investire, una nuova organizzazione pubblica del turismo che aiuti a costruire e qualificare l'offerta turistica della nostra Regione, un forte soggetto toscano per la commercializzazione, in grado di interagire con Toscana Promozione ed ENIT.

Assoturismo Toscana è fortemente impegnata su questi temi e su di essi intende concentrare la propria azione nei prossimi mesi. Prima mettiamo mano ai nostri problemi, prima usciamo dalla crisi.

UTENZE

Accordo con Eka per risparmi energia e gas in azienda

Studi preliminari conoscitivi per ottimizzare i costi in bolletta



Confesercenti, grazie ad un accordo con Eka, l'azienda aretina di consulenza energetica, offre l'opportunità ai propri iscritti di ottenere uno studio preliminare e conoscitivo su bilancio annuale, mirato a ricercare il risparmio energetico relativo a luce e gas.

EKA s.r.l. (www.ekapro.it), offre infatti ai soci di Confesercenti un aiuto e una guida nel mondo energetico.

Tramite attività mirate, i consulenti dell'azienda consentono alle aziende di ottimizzare i costi di approvvigionamento. Personale specializzato dell'azienda di consulenza energetica, è in grado di fornire una guida sulle numerose normative e agevolazioni fiscali e sulle opportunità in ambito energetico. Preziosi suggerimenti e indicazioni che si traducono in risparmio sulle bollette. Per poter usufruire del servizio è sufficiente un'analisi delle bollette di energia e gas, facendo controllare la copia delle ultime 3 o 4 fatture dei punti di prelievo.

I principali servizi di Eka alle aziende sono: selezionare insieme, in funzione dei consumi personali del cliente, le migliori condizioni commerciali contrattuali di approvvigionamento di energia tra più di 350 fornitori; mantenere aggiornato il cliente in funzione dell'andamento del mercato energetico; gestire i rapporti, le contestazioni, i piani di rientro, e le pratiche con i fornitori attuali e precedenti; dare al cliente la certezza del rispetto dei contratti stipulati, durante l'erogazione della fornitura, conformi alle normative emesse mensilmente dal Ministero dell'Energia e dell'Ambiente tramite la AEEG, l'Autorità Energia Elettrica e Gas.

Infine, ancora più importante, Eka è in grado di rendere sicura e pulita la fatturazione del Vostro fornitore di energia, tramite la verifica mensile sulla correttezza dei dati di fatturazione e dei dati di consumo.

CANONI

Stop al caro affitti: accordo tra Confesercenti e Confabitare

Ogni mercoledì in Confesercenti tavolo tra inquilini e proprietari

Definito l'accordo tra Confesercenti e Confabitare per avvicinare commercianti e proprietari degli immobili. Confesercenti ha messo in atto, assieme a Confabitare, un progetto per contrastare il periodo di crisi che colpisce sia i commercianti sia quanti hanno un fondo commerciale di proprietà. L'intesa tra Confesercenti e Confabitare mira a intervenire nelle situazioni critiche, ovvero in quei casi in cui i bilanci di un'azienda non consentano di pagare il canone pattuito in passato. In questi casi Confesercenti e Confabitare faranno da tramite per poter riconsiderare il canone e procedere ad un nuovo contratto meno oneroso, per proseguire un rapporto contrattuale dal quale entrambe le parti avranno

un pratico miglioramento, evitando morosità da una parte e garantendo, dall'altra, il regolare e puntuale pagamento della rata, rafforzando quindi un rapporto di fiducia e di stima che dura da anni. Chiunque volesse usufruire di questo servizio può contattare gli uffici di Confesercenti dove ogni mercoledì si riunisce il tavolo tra gli inquilini, i proprietari e i rappresentanti delle due associazioni.



La grafica del Pil

Tra i paesi del G/7 il prodotto interno dell'Italia è l'unico che è tornato sotto i livelli del 2009, perdendo ben 9 punti.

Nel 2011 (governo Berlusconi) lo spread sale a quasi quota 600. Da quel momento ad oggi si è cercato in tutti i modi di risalire la china. Ancora oggi registriamo un dato negativo (-0,2%).

Ridotto di 10 miliardi il "fabbisogno dello Stato"

Il fabbisogno dello Stato, cioè la quantità di risorse per far quadrare il bilancio, si è ridotto in un anno di 10 miliardi.

Il buon risultato consolidato ad agosto è dovuto principalmente alla costante diminuzione della spesa per interessi sul debito pubblico.

Ocse

40% dei giovani senza lavoro

L'Italia è salita al quinto posto tra i paesi OCSE nella graduatoria della disoccupazione giovanile: il 40% è senza lavoro e il 52% ha un posto precario, mentre il tasso di disoccupazione complessivo è del 12,6%. Peggio di noi solo la Grecia (26,8%), la Spagna (25,1%), il Portogallo (14,3%) e la Slovacchia (13,9%).

Coop/1

Si riduce la spesa alimentare

Secondo una ricerca Coop la riduzione della spesa alimentare rispetto al periodo pre-crisi è di 2.400 euro pro capite.

A parità di valore della moneta, si è tornati ai livelli del 1971. (-14% il calo dal 2007).

Coop/2

Le rinunce colpiscono anche i bambini

Si rinuncia a carta igienica (-9% dal 2008), assorbenti femminili, persino profilattici (negli ultimi due anni venduti 3,6 milioni in meno).

Non si salvano nemmeno i bambini da questa ondata di rinunce: è forte il calo per pannolini, biberon, alimenti, creme ecc (complessivamente -4%).

Istat

Disoccupazione record

Secondo gli ultimi rilevamenti Istat il tasso attuale è il più alto dal 1977: vola al 13,6%.

Sono senza lavoro quasi 3,5 milioni di persone, in aumento di oltre 200mila unità rispetto allo stesso periodo del 2013. Tra i giovani il tasso di disoccupazione sale al 46%.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 14 - n. 19 settembre-ottobre 2014

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 2 ottobre

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

incredit

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



**ITALIA
COMFIDI**

società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"

Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.

Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it